



Al Castello di Padernello il 15 maggio la terza giornata della Ristorazione bresciana promossa da Arthob

L'innovazione 4.0 e l'Università

In Cattolica nei giorni scorsi un focus promosso dall'Istituto **Toniolo** nell'ambito della presentazione del Rapporto Giovani 2017



VALENTINA APREA

Hanno partecipato all'incontro bresciano Valentina Aprea, Elena Marta e Pier Cesare Rivoltella

Brescia
DI VITTORIO BERTONI

"Innovazione 4.0: una sfida per le nuove generazioni e le imprese. Quale ruolo per l'Università?" è stato il tema del focus tenuto nei giorni scorsi in Cattolica su iniziativa dell'Istituto **Toniolo** nell'ambito della presentazione del Rapporto Giovani 2017, realizzato con il sostegno della Fondazione Cariplo e Intesa San Paolo.

Lavoro. Il tema del lavoro, è stato più volte ribadito nel corso dell'incontro, a cui hanno preso parte Elena Marta, tra gli autori del Rapporto, e Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, risulta sempre più legato al mondo giovanile italiano dal quale emerge forte la preoccupazione nei confronti di una condizione di difficoltà che non fa intravedere sbocchi lavorativi e che risulta accentuata da una crisi economica che ha colpito molti paesi e tutte le fasce d'età. Ma le nuove generazioni sono anche il "nuovo che produce nuovo", il modo attraverso cui una società costruisce e innova il proprio futuro. Tutto questo in un contesto sempre più legato alla coscienza

della necessità di un investimento personale nella formazione grazie alla quale si preparano alla vita oltre che al mondo del lavoro.

Lente. Sotto la lente d'ingrandimento del Rapporto Giovani 2017 sono così finiti, come è stato ribadito anche nell'incontro bresciano, gli snodi principali della transizione alla vita adulta: la formazione, il lavoro, l'autonomia e le scelte di vita a partire dalla scuola. Oltre tre quarti del campione complessivo concorda nel sostenere che l'istruzione scolastica serve in primo luogo ad attrezzare la persona, accrescendone le abilità e le conoscenze (80,5%), promuovendo la capacità di ragionamento (75,9%) e di stare con gli altri (75,3%). Sei intervistati su dieci sono convinti che l'istruzione sia anche una risorsa utile per affrontare la vita (60,5%).

Protagonismo. Nell'introdurre il focus ospitato dall'Università Cattolica, Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettore dello stesso ateneo, ha posto l'accento sul ruolo da protagonista che l'Università deve svolgere. "L'innovazione rappresenta una sfida che porta dei rischi, ma anche delle opportunità. In questa nuova fase l'Università intende aprire momenti di dibattito e riba-

dire il proprio ruolo di luogo di confronto di esperienze, culture e saperi". Anche confrontandosi con le istituzioni.

Volontà. Valentina Aprea, assessore regionale a Istruzione, formazione e lavoro ha ribadito la volontà della Regione a istituire tavoli di lavoro per preparare le misure, studiare i finanziamenti per imprese e studenti, analizzare i nuovi bisogni e i lavori del futuro. "È però il momento di passare dall'istruzione all'apprendimento. Da una impostazione verticistica ad una che prevede lo 'stare accanto' ai giovani. La Regione sta operando per avvicinare scuola e lavoro e sta investendo sulla formazione. Il consiglio che mi sento di dare ai giovani è: non si può solo studiare, bisogna mettersi in gioco, è necessario fare esperienze". Le conclusioni sono state affidate a Pier Cesare Rivoltella, Direttore del Cremit, centro di ricerca sull'Educazione ai Media, all'informazione e alla tecnologia. "Dobbiamo comunicare la fiducia e la speranza. Non si possono contrapporre i contenuti al metodo: il metodo è di per se stesso contenuto. Se teniamo alla tradizione, l'unico modo per valorizzarla è innovare. La tradizione si rilancia proprio nella capacità in cui si innova".

Lavoro: il mondo giovanile italiano sempre più preoccupato per condizioni di difficoltà che non fanno intravedere sbocchi lavorativi

UN MOMENTO DELL'INCONTRO

